

Dopo il faticato accordo

Quello che ha dimostrato la crisi comunale

DUNQUE, sembra che martedì la lunga crisi capitolina debba avviarsi a conclusione. E' d'accordo, sembra, perché non è affatto improbabile che si abbiano ancora delle sorprese, tanto per l'elezione del sindaco quanto per le modificazioni che vengono chieste nella giunta, e, infine, anche per quanto riguarda il programma.

Su quest'ultimo punto niente è stato reso pubblico e comunicato alla stampa, ed il nostro giudizio di merito si formulerà dunque, nei termini dell'accordo saranno resti noti. E diciamo questo anticipando però un'impressione che ha dato l'articolo di «Tempo» il testo di un accordo che avrebbe forse dovuto restare segreto fino a quando i gruppi della maggioranza non lo avessero annunciato, sperando di far colpo nell'unità di Giulio Cesare. Da queste indiscrezioni, però, non ci sembra che i fieri oppositori antimoderati del PSU abbiano avuto successo. Ci si consentano, tuttavia, alcune considerazioni su tutto l'andamento della crisi, sul clima politico che l'ha caratterizzata, sulle questioni che ha posto e che ha fatto intravedere, e sui possibili sviluppi della situazione.

Innanzitutto, il fatto che le trattative siano state lunghe, difficili e contrastate (con qualche colpo di scena, imprevisto, come le affermazioni fatte in due momenti diversi — da uomini qualificati della maggioranza — la prima fu quella sorta di «quasi ai voti», e che tanta prosopopea ci rispose Petrucci quando chiedendo le dimissioni della giunta, prospettando la necessità di ricercare nuove soluzioni per la direzione del Comune).

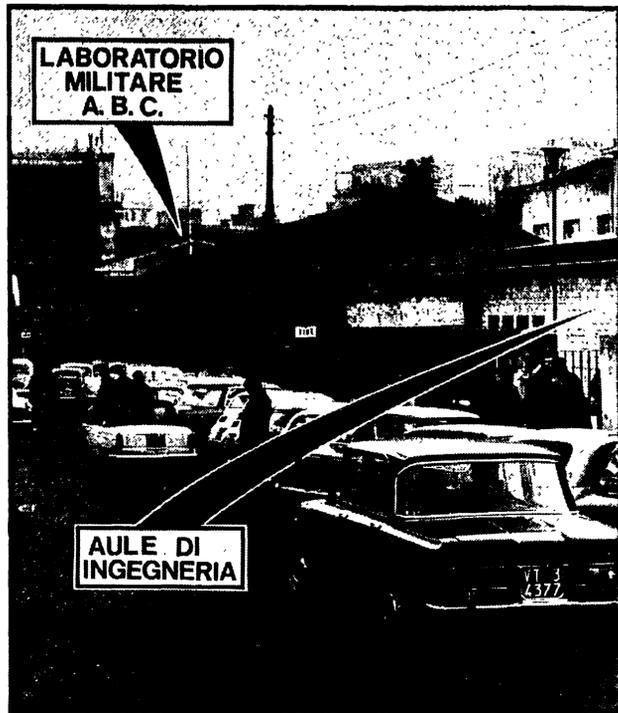
«La maggioranza l'abbiamo», ci fu gridato allora. Che cosa sia in realtà questa maggioranza lo si è visto nell'«atter» della crisi, allorché le tensioni interne l'hanno portata sull'orlo della rottura.

La seconda affermazione che viene smentita dall'andamento della crisi è quella secondo la quale le dimissioni dell'ex sindaco erano un aspetto puramente tecnico. Ora, il fatto che una serie

ABC: laboratorio militare atomico-biologico-chimico al centro della città

Virus e gas micidiali a due passi dalle aule

L'edificio, a ridosso della facoltà di ingegneria e di economia e commercio, è anche vicino al «Regina Elena» — L'interrogazione di cinque deputati comunisti — L'area è riservata alla costruzione di edifici universitari — Chi l'ha «prestata» ai militari? — Accordo fra P.I. e Difesa?



In via Scarpa si apre l'ingresso del laboratorio militare A.B.C. (indicato dalla freccia). Come si vede le aule delle facoltà di ingegneria distano appena una decina di metri dai locali in cui si svolgono i pericolosi esperimenti. Nella foto accanto al titolo: le numerose targhe che spiccano sull'ingresso del complesso di edifici dell'esercito.

A dieci metri dalle aule della Facoltà d'Ingegneria e dai nuovi locali di Economia e Commercio, una giungla di chimici, fisici e biologi dell'esercito compie quotidianamente pericolosissimi esperimenti su materiali atomici, su gas tossici, su ceppi di batteri e virus di malattie gravissime. Gli esperimenti vengono compiuti in vista, evidentemente, di un impiego bellico, e il risultato sottolinea il pericolo che rappresenta il laboratorio militare, per i ragazzi che studiano a pochi passi, per l'Istituto Superiore di Sanità, per il «Regina Elena» per le case vicine e in definitiva per tutta la città.

Basta pensare infatti a cosa avverrebbe nel caso di un guasto di una fuga dei gas, una nube tossica che avvolgerebbe in pochi attimi ampi spazi dell'area urbana. Ancora più gravi poi gli esperimenti di batteriologia: una inopportuna manifestazione dei ceppi coltivati potrebbe diffondere una epidemia spaventosa, che nel giro di poche ore provocherebbe una strage. L'allarmante notizia è venuta alla luce per una interrogazione che cinque deputati comunisti, i compagni Sergio Scarpa, Maria Rosina, Aldo Staresi, Luigi Berlinguer, Rossana Rossanda, hanno presentato ai Ministri della Difesa, della Sanità, della Pubblica Istruzione. Nella interrogazione i deputati chiedono il numero di sapere se il governo non ritenga necessario eliminare tali laboratori militari da tutto il territorio della Repubblica, e maggior ragione di espellere questo laboratorio, posto nel cuore della città, che o'rtetiva è sorto in una area riservata esclusivamente alla costruzione di edifici universitari.

Il laboratorio militare, denominato ABC (Atomico, Biologico, Chimico) sorge appunto a ridosso delle nuove aule di Ingegneria e di Economia e Commercio, in un complesso di edifici che vanno da via Scarpa a viale Galvani, e da via dei Cantieri al Palazzo dell'Esercito. L'edificio è stato costruito per la cura del cancro e «Regina Elena» e dell'Istituto Superiore di Sanità. Sull'ingresso del laboratorio spiccano numerose targhe e cartelli: «Maglior dell'Esercito - Ispettorato Difesa ABC», «Direzione del servizio tecnico chimico fisico dell'esercito», «Centro tecnico chimico-fisico-biologico dell'esercito», «Direzione materiali D-fesa ABC».

Il complesso di laboratori è stato costruito nella zona di circa otto anni or sono: nel passato infatti esisteva già un centro di sperimentazione (chiamato centro chimico-fisico-biologico) di cui si sono portati a termine, successivamente poi il centro di ricerca e sviluppo, che è stato ampliato, alle ricerche chimiche si sono aggiunte quelle biologiche e atomiche (e sarebbe interessante sapere se questa decisione non rientri in un quadro di precise richieste della NATO). Adesso, è già abbastanza sconcertante che nel Paese vengano compiuti esperimenti di guerra chimica e batteriologica, ma è addirittura assurdo che simili esperimenti siano compiuti in un laboratorio al centro della città.

In America (paese che ha il primato in simili ripugnanti, civili esperimenti) gli studi sulla guerra batteriologica vengono fatti in zone desertiche, in cittadelle sorte nel Nevada; a Roma, invece, a pochi passi da Università e ospedali. A quanto si sa, negli edifici dell'ABC vengono coltivate e coltivate su grande scala i germi delle malattie più gravi e, come da più parti si fa notare, basterebbe un errore di un biologo per scatenare una violentissima epidemia. Altrettanto grave per i gas tossici: gli esperimenti vengono compiuti ovviamente in stanze in cui la temperatura è mantenuta a una temperatura non può essere escluso. E, a pochi metri, da queste stanze si trovano le finestre di Economia e Commercio.

Non si sa poi quali siano effettivamente gli esperimenti su materiali atomici che vengono compiuti nel laboratorio. Ma, anche qui, bisogna ricordare che negli altri paesi tali esperimenti, di qualunque tipo, vengono effettuati esclusivamente in zone isolate. A questo punto s'impone quindi che il laboratorio sia allontanato dalla città, che venga eliminata una simile fonte di pericoli per tutti. E, inoltre, non si può dimenticare che l'area su cui è stato costruito il laboratorio è esclusivamente dell'Università, fin dal 1957. Il ministero della Pubblica Istruzione non può quindi che agire, con la maggior urgenza e fermezza possibile, per riavere l'area e farvi quindi costruire nuove aule per l'Ateneo.

L'Università non può contare che metà degli studenti, le aule sono sovraffollate, migliaia di ragazzi sono costretti a serbare le lezioni; ciononostante le aree assegnate all'Ateneo per la costruzione di nuovi edifici scolastici vengono gentilmente prese in affitto, senza che si esista un impianto al laboratorio ABC, con tutti i pericoli che comporta, e gli studenti continuano a studiare in aule fino all'inverosimile le aule insufficienti. Vi è stato forse un accordo fra il Ministro della P.I. e il suo collega della Difesa? In Parlamento dovranno rispondere. Ma fin d'ora si deve chiedere che il laboratorio venga allontanato e che l'area venga finalmente assegnata, come del resto la legge prevede, alla Università.

Con Pajetta e Trivelli

Un «Incontro» di fine d'anno dei comunisti

Giovedì prossimo 21 dicembre avrà luogo l'incontro di fine anno dei quadri dirigenti romani del Partito e della Federazione giovanile nel teatro della Federazione in via dei Frontini 4, con inizio alle ore 18.

Il programma dell'incontro prevede una Conferenza del compagno Gian Carlo Pajetta sul tema «Togliatti e la formazione del Partito» ed illustrazione del Volume delle Opere di Palmiro Togliatti edito dall'Editori Riuniti. Prima di Pajetta parlerà la parola il compagno Ernesto Ragionieri, che ha curato l'edizione del volume.

Seguirà un intervento del compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Nuovi traguardi per lo sviluppo del Partito a Roma verso la campagna elettorale». Avrà quindi luogo la premiazione di Sezioni e compagni per il tesseraamento ed il brindisi per il nuovo anno.

Con l'approssimarsi dell'incontro le Sezioni intensificano il lavoro per il tesseraamento ed il proselitismo. Nuovi successi e nuovi impegni vengono intanto annunciati.

Torre Gaia, Valle Aurelia e Ottavia hanno raggiunto e superato il 100 per cento. In particolare Ottavia è giunta al 130 per cento. La cellula Vigili del Fuoco ha raggiunto il 100 per cento reclutando 5 compagni. Si è distinto il c. Sistu Gavino.

Nelle circoscrizioni

Assemblee sulla crisi capitolina

I problemi più importanti della città in connessione con le questioni aperte dalla crisi che ha investito il centro-sinistra capitolino saranno al centro delle manifestazioni promosse per questa settimana dalla Federazione romana del P.C.I. Le manifestazioni, a cui hanno aderito altre forze politiche e che per questo assumono un carattere ampio e unitario, avranno due temi fondamentali: A) la crisi del centro-sinistra e le proposte dei comunisti per nuove soluzioni programmatiche e politiche; B) la elaborazione di ampie e precise piattaforme per affrontare ed avviare a soluzione il complesso dei problemi urbanistici, dei servizi igienici, dei fonti di lavoro, ecc.

Questi sono i convegni in programma:

Ostia Lido: (cinema Superpa) ore 9,30, relatore: Virgilio Melandri, interverrà Ventura, conclude Trivelli - Roma-Nord (cinema Splendid): relatore Mario Quattrucci, conclude Canullo - Castina-Nord (cinema Aurora): relatore Greco, interverrà D'Albisandro, concluderà Vettore; presidierà Edoardo Perina - Flaminia (cinema Prima Porta): relatore Francesi, interverrà Torzetti, concluderà Natali - Castina Sud (cinema Broadway): relatore De Vito, interverrà Giugli, concluderà Gianni - Appia (cinema Folgore): relatore Piacenti, interverrà Solfini, concluderà Della Seta.

Le richieste del P.M.

«MATURITÀ IN VENDITA»: NOVE ANNI AL PROFESSORE



Ventotto anni e dieci mesi di reclusione nonché un milione e trecentomila lire di multa: questo il totale richiesto dal P.M. per i sei imputati dello scandalo della «maturità in vendita». Per il principale accusato, il professor Mario Frittella, il magistrato ha chiesto la pena più severa: 9 anni di carcere e mezzo milione di multa. Il processo comune a 7 altri è stato rinviato a lunedì; sicuramente, dopo le arringhe difensive, sarà in quel giorno emessa la sentenza.

La seduta del processo è iniziata ieri pomeriggio alle 16: sul banco degli imputati, oltre a Frittella, vi erano Giuseppe Barone, il figlio Pietro e Antonio, Alfredo La Face e Giordano Paccini. Tutti sono accusati di concussione, di aver estorto del denaro ai genitori di ragazzi «facilitati» attraverso il Frittella la loro promozione, e inoltre di aver cercato di «vendere» la maturità classica all'intero liceo parificato di Foglio Martini, di cui il Frittella fungeva da membro di commissione d'esame. Il P.M., dottor Fratta, ha sostenuto la piena colpevolezza di tutti gli imputati e ha chiesto quindi le seguenti condanne: Mario Frittella, 9 anni e mezzo milione di multa; Pietro Barone 6 anni e 300.000 lire di multa; Giordano Paccini 4 anni e 120 mila lire; Alfredo La Face 5 anni e 200 mila lire; Antonio e Giuseppe Barone 2 anni, 5 mesi e 90 mila lire di multa, a testa.

Subito dopo il P.M. hanno preso la parola gli avvocati Cavallotti, Zaccareta e Ascari, che rispettivamente difendono di Frittella, di Peirto Barone e Giordano Paccini.

Lunedì il processo riprenderà con le altre arringhe difensive e successivamente si avrà la sentenza.

NELLA FOTO: Il prof. Mario Frittella davanti ai giudici.

Ugo Romagnoli
VIA RIPETTA, 118 - TELEFONO 671.658
per
CHIUSURA NEGOZIO
SVENDE TUTTA LA MERCE
FINO AD ESAURIMENTO
LANERIA - SETERIA - DRAPPERIA - BIANCHERIA

UNIVERSITA': pieno successo delle liste democratiche

E' finito il dominio delle destre I Goliardi Autonomi al primo posto

Appello dell'UDI per una raccolta

Vestiti e giocattoli ai bimbi del Vietnam

Il Comitato Romano dell'Unione Donne Italiane promuove una grande iniziativa tra le scuole e le famiglie e invita a fare altrettanto nelle altre città e paesi: quella di inviare per le prossime feste scolastiche materiale scolastico, indumenti e giocattoli per tutti i bimbi del Vietnam. In particolare, a Roma, si impenna a portare avanti questa iniziativa per i bambini di Hanoi evacuati dalla città e lontani dalle proprie famiglie.

Invita pertanto la cittadinanza romana a far pervenire alla sede centrale di via Colonna Antonina 41 - 3. piano - tel. 671.453 - 686.390 - di preferenza i seguenti oggetti: posacenere, rubriche, quaderni, album da disegno; penne biro; matite nere e colorate; gessetti bianchi e colorati; pennelli ed acquerelli; colori a olio; cartelle molto leggere; piccole lavagne; gomme, compassi, righelli, pennarelli, plastilina. Maglioncini di lana, stivali di gomma, impermeabili, mantelline parapigiama; impermeabili. Fra i giochi, darsi la preferenza a quelli meno ingombranti per facilitare la spedizione.

Avanzata in seggi e percentuale — I risultati della consultazione ribadiscono la volontà dei giovani a battersi per una università democratica

Le elezioni universitarie, per il rinnovo dei Consigli di facoltà e dell'Organismo rappresentativo degli universitari, hanno segnato un successo per le liste democratiche che hanno guadagnato in seggi e in percentuale rispetto alle precedenti elezioni tenutesi due anni fa. La vittoria del gruppo, che raccoglie i suffragi degli studenti di sinistra, non è rimasta un fatto isolato. Anche le altre due liste democratiche, l'Inesa e AUR, hanno riportato un significativo successo.

Questi sono i risultati complessivi definitivi:

GOLIARDI AUTONOMI: 2483 voti, 13 seggi (20,9 per cento); **INESA:** 1919, 10 seggi (15,9 per cento); **CARAVELLA:** 1828, 9 seggi (15,3 per cento); **AGIR:** 1475, 8 seggi (12,2 per cento); **PIRMI:** 1213, 6 seggi (10,1 per cento); **AUR:** 1096, 5 seggi (8,5 per cento); **MUR:** 1017, 5 seggi (8,1 per cento); **LIBERA UNIVERSITA':** 889, 4 seggi (7,3 per cento).

Lo scarto in voti e percentuale tra il gruppo dei Goliardi Autonomi e gli altri è notevole. Il successo è ancora più consistente se si considerano i risultati delle precedenti elezioni che vedevano i G.A. al quarto posto dopo l'AGIR, l'Inesa e Caravella.

Questi erano i voti e i seggi dei vari gruppi nelle votazioni del 1965 (i voti in questo caso sono stati quasi 3.000 in meno delle elezioni passate): Goliardi Autonomi 2378, 12 seggi (17,5 per cento); Inesa 2554, 13 seggi (18,8 per cento); Caravella 2381, 13 seggi (18,6 per cento); AGIR 3461, 16 seggi (23,1 per cento); PIRMI 953, 0 seggi (6,3 per cento); AUR 729, 0 seggi (5,7 per cento); MUR 1332, 6 seggi (9 per cento); Libera Università nelle precedenti elezioni non si è presentata.

Anche se i raffronti sono abbastanza difficili per via del numero dei votanti che quest'anno sono stati sensibilmente inferiori a quelli del '65 (esattamente 2016 in meno) il dato è incontestabile: emerge la sconfitta secca delle destre e l'avanzata delle forze democratiche che ora dispongono di 28 seggi all'ORUR. Ad essi debbono però essere aggiunti i suffragi riportati da qualche altro gruppo in cui sono confluiti elementi democratici che potrebbero essere disponibili per una giunta finalmente non conservatrice e reazionaria. Ed è significativo che questi risultati siano stati conseguiti nella prima votazione che si è tenuta nell'ateneo romano dopo i tragici episodi in

E' in fin di vita

AVVOCATO TRAFITTO DA UNA SCIABOLATA

In fin di vita per una sciabolata. Un avvocato di 60 anni che stava tirando di scherma nella sala d'armi del circolo dell'Aeronautica è stato raggiunto da un sciabolato al torace e la punta della lama gli ha forato un polmone. L'uomo è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 19, nel circolo di via Gobetti; l'avvocato Avel Anzellotti, abitante in via Flaminia 366, è salito sulla pedana ed ha incrociato la sciabolata con un maresciallo della aeronautica, Arnaldo Rimaldi. Il duello purtroppo ha avuto delle conseguenze gravissime: l'avvocato infatti è stato raggiunto in pieno da una stoccata e si è accasciato al suolo mentre il maresciallo usciva dalla vasta ferita. L'Anzellotti è stato subito soccorso e trasportato in ospedale; i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.

E' morto il compagno Passarelli

Ieri, dopo lunga malattia, è deceduto il compagno Ettore Passarelli, ex dipendente dell'Unità. I funerali avranno luogo questa mattina alle 12 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via delle Gasterie 4 (Centocelle).

Il compagno Passarelli aveva 63 anni, e fin da giovanissimo aderì al movimento operaio inserendosi nel 1918 al Partito socialista, e quindi, seguendo la scissione di Livorno, aderì al Partito comunista. Durante gli anni oscuri della dittatura fascista non cessò mai di dare il suo contributo alla lotta per la democrazia e per il socialismo, e per la sua attività clandestina fu molte volte arrestato e perseguitato. Partecipò combattente, dopo la Liberazione, riprese poi attivamente la sua militanza politica nel partito comunista italiano e fu organizzatore di cellule e sezioni in diverse zone della città.

Convegno unitario

Questa mattina, per iniziativa delle locali organizzazioni del PSU e del PCI, si svolgerà a Monte Sacro (Cinema Aniene) un convegno sul decentramento amministrativo.

Gli intellettuali solidali con il poeta Aldo Braibanti

Con la presentazione alla stampa di una lettera aperta firmata da oltre un centinaio di intellettuali, si inaugurerà domani, alle 17,30, nella sede del Fim-studio 70 in via degli Orti di Albani 1-c, una serie di manifestazioni che hanno lo scopo di far conoscere a un più vasto pubblico l'opera di poeta, autore teatrale e pittore di Aldo Braibanti, il quale è attualmente rinchiuso in carcere, in attesa del processo, essendo stato arrestato sotto l'imputazione di aver scritto e firmato una lettera presentata da familiari di due governi che lo avevano seguito, lasciando le loro case.

La presentazione della lettera, firmata tra gli altri da Carlo Levi, Alberto Moravia, Vito Pandolfi, Pier Paolo Pasolini, Franco Quadri, Cesare Zavattini, Luciano Berio, Nanni Balestrini, Tinto Brass, Marco Bellocchio, Cathy Barberian, Laura Betti, Maria Monti, Vittorio Gassman, Elsa Morante, Fabio Mauri, Achille Meneo, Achille Pavilli, Silvano Bussotti, Gianni Toti e Angelo Maria Ripellino, avverrà nella sede del Fim-studio in cui è stata allestita una mostra di collages e assemblages

eseguiti da Braibanti negli ultimi cinque anni. E' un programma inoltre la proiezione, durante la serata, di un cortometraggio di Alberto Grefi dedicato ad alcuni aspetti del lavoro teatrale di Braibanti e, inoltre, a mezzanotte, sempre nella stessa sede, Silvano Bussotti chiederà la prima giornata di manifestazioni con l'esecuzione di alcuni testi del poeta.